

Rousseau fuori dal M5S, l'apertura di Casaleggio «Io pronto a parlarne»

«Mi offrirono un ministero». Era quello di Di Maio

Il retroscena

di Emanuele Buzzi

MILANO Beppe Grillo attende le soluzioni che verranno proposte. Davide Casaleggio va all'attacco, pronto a ribadire le sue posizioni e a proiettare Rousseau «oltre il Movimento» e la truppa parlamentare in fermento, che teme uno sgambetto dell'imprenditore sugli Stati generali. Il Movimento non ha ancora pace anche se le diplomazie sono al lavoro sottotraccia. Si va verso una tregua interna che per ora prevede pochi punti: Rousseau sganciato dal M5S, esternalizzato a fornitore di servizi, il terzo mandato «congelato» e la «cassa» dei Cinque Stelle —

che al momento è divisa in mille rivoli tra comitati, fondi per la piattaforma e restituzioni — unificata e gestita dal futuro tesoriere (il mandato di Luigi Di Maio è in scadenza a breve).

Ma a infuocare la giornata è l'intervento di Davide Casaleggio a *Omnibus* su La7. L'imprenditore conferma di aver rifiutato un ministero — si tratterebbe del Mise guidato da Di Maio all'epoca del governo con la Lega rivela l'*Adnkronos* —: «Preferisco non parlarne anche per rispetto di chi occupa questo ministero». Qualche ora dopo l'ex leader replica: «Un ministero a Casaleggio? Pensiamo ai contagi...».

Il passo avanti nel confronto arriva sulla piattaforma. Casaleggio conferma: «È vero che ci sono state molte richieste da parte di alcuni

parlamentari di riconfigurare il rapporto tra Movimento e Rousseau» e «io sono disponibile». Non solo. Va oltre e ammette anche che Rousseau guarda a realtà esterne al M5S: «Lo ha sempre fatto e lo farà di più in futuro». Insomma, la piattaforma si sgancia dal M5S e potrebbe aprire a terzi. Indiscrezioni parlano di trattative già in corso.

Ma se da un lato c'è una disponibilità a venire incontro ai parlamentari, dall'altra Casaleggio pone uno stop al terzo mandato: «Il tema della partecipazione civica per un tempo limitato credo sia uno dei principi fondanti del M5S» e ribadisce il suo no a una segreteria politica. Infine Casaleggio cerca di sfatare il tabù dell'ala ribelle contro il governo e ribadisce la solidità del suo rapporto con Grillo: «L'ho visto nel

weekend, sta benissimo».

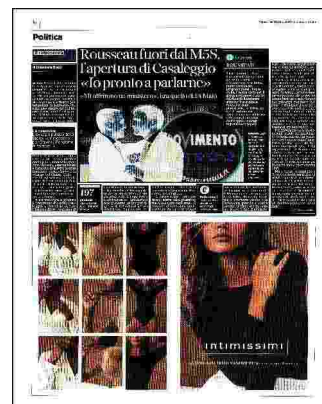
Nel Movimento c'è tensione sulle parole del presidente di Rousseau: alcuni parlamentari temono voglia invalidare gli Stati generali. Roberta Lombardi, che li sta organizzando, si limita a un sibillino: «Non so». Da ambienti vicini a Rousseau si parla di perplessità sulla decisione di non svolgere gli incontri sulla piattaforma M5S.

Ma a creare scompiglio è l'idea che circola tra frange di attivisti: quella di una raccolta firme tra gli iscritti per convocare un'assemblea con all'ordine del giorno la scelta del nuovo leader. Secondo lo statuto sono necessari un terzo degli iscritti (circa 60 mila), per il codice civile invece un decimo (quindi circa 18 mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione

L'ex capo politico dei 5 Stelle: «Un dicastero per Davide? Pensiamo ai contagi...»



197

gli attuali
deputati del
M5S. I senatori
sono 94

C

Su Corriere.it
Tutte le notizie
di politica
aggiornate
in tempo reale

La parola**ROUSSEAU**

È lo strumento online lanciato dal M5S nel 2016 per sviluppare la «democrazia della Rete», punto cardine del programma dei Cinque Stelle. Il nome scelto per il sistema operativo è quello del filosofo illuminista svizzero Jean-Jacques Rousseau. Sulla piattaforma, tra l'altro, gli iscritti votano per selezionare i candidati per il Parlamento italiano ed europeo, i consigli regionali e comunali



Insieme Luigi Di Maio, 34 anni, ex capo del M5S, oggi ministro degli Esteri, con Davide Casaleggio, 44, alla guida della Casaleggio Associati e presidente dell'associazione Rousseau